

IL DUBBIO

Questa scultura che parla della fragilità della vita mi ha fatto ripensare alla mia esistenza, al mio percorso. Fino a qualche anno fa non mi sentivo fragile, anzi, pensavo che io avrei sempre potuto scegliere e decidere, mai mi erano capitate situazioni che avessero fatto emergere una qualche debolezza, sono stato fortunato....fino a quando senza nessun preavviso succede che viene fuori il limite, ti accorgi della fragilità di ciò che hai sempre dato per scontato e invece no....basta un attimo.

Poi ho pensato che in realtà fragili lo siamo sempre sicuramente in modo inconsapevole, perché da bambini abbiamo anche il futuro dalla nostra parte, da adolescenti abbiamo anche la speranza che non ci lascia, da adulti abbiamo alcune certezze che ci danno sicurezza, da vecchi no...siamo fragili, fragili e basta!

Angela, Ada, Norma

Terra fragile

Da sempre l' uomo alza gli occhi al cielo, cerca nella sua immensità risposte e certezze.

La scultura di Paolo rappresenta con i segni zodiacali quel filo sottile che ci unisce all'universo che se da una parte ci fa capire quanto siamo piccoli dall'altra dovrebbe aprirci gli occhi sulla meraviglia del creato e renderci consapevoli di quanto stiamo facendo o meno, per tutelarla. Io penso che semmai stiamo distruggendo, infatti si crede che non dovremo mai rendere conto a nessuno delle nostre azioni e invece non è così...ci si convince che non sia importante quello che ognuno di noi fa e invece non è così...come abbiamo letto in un racconto...e che abbiamo riportato di seguito:

Uccidendo un animale, un uccellino, uno scarafaggio o anche un fiore, potremmo senza saperlo distruggere una fase importante di una specie in via di evoluzione. (...) Supponiamo di uccidere un topolino qui. Ciò significa che tutte le future famiglie di questo particolare topolino non potrebbero più esistere (...). Per ogni dieci topolini che non ci sono, muore una volpe. Se mancano dieci volpi, un leone muore di fame. Se manca un leone, innumerevoli insetti, avvoltoi, quantità infinite di forme di vita piombano nel Caos e nella distruzione. (...)

da racconti fantascientifici di Ray Bradbury: *Rumore di tuono* 1952,